

Alvarium Tiedemann celebra la propria quotazione al Nasdaq con la mostra “Windows of Appearance”

Milano, 30 gennaio 2023

“E che le finestre sono solo una pavidia forma di geometria degli uomini che temono lo sguardo circolare, dove tutto entra senza senso e senza rimedio, come quando Talete guardava le stelle, che non entrano nel riquadro della finestra”

(Antonio Tabucchi, *Si sta facendo sempre più tardi*, 2001)

A seguito della quotazione al Nasdaq, **Alvarium Tiedemann (“AITi”)** celebra questo importante traguardo presso la propria sede italiana di Milano, inaugurando la mostra **Windows of Appearance**.

Attraverso questa private exhibition, AITi esprime la sua sensibilità verso le collezioni d’arte, che sono parte integrante dei patrimoni delle grandi famiglie italiane.

L’arte è espressione di creatività, elemento fondante dell’identità di AITi: the financial ideas company.

L’attenzione rivolta a giovani artisti evidenzia inoltre la propensione di AITi al mondo dell’innovazione e valorizzazione dei migliori talenti.

In “Windows of Appearance”, la finestra rappresenta la metafora della pittura e ne è un efficace artificio. A livello estetico, costituisce un dispositivo ottico di organizzazione dello spazio pittorico, una “veduta” sull’esterno inquadrata prospetticamente che ne misura matematicamente l’essenza. È sostanzialmente un vuoto che anche in quest’occasione si trasforma in ricettacolo di senso e catalizzatore di storie.

Andando molto indietro nel tempo, già in Egitto, durante l’Antico Regno, esisteva la “finestra di apparizione” che si apriva nella facciata di un edificio di rappresentanza e dalla quale tradizionalmente si facevano gli annunci.

Il titolo, richiama inoltre l’atto I, scena 3 di Akhnaten (1983), nome del celebre faraone “eretico” nonché consorte di Nefertiti, opera del compositore minimalista Philip Glass, le cui note fanno da eco alle finestre aperte dagli artisti negli spazi di AITi.

Per informazioni: elisabetta.peruccio@alvariuminvestments.com

Windows of Appearance,

Artisti:

Giulio Bonfante

Alessandro Carano

Marco Pio Mucci

Vera Portatadino

Marta Ravasi

Thomaz Roza

Sofia Silva

Giulio Bonfante (1997) è nato a Milano dove vive e lavora.

Ha studiato all’Accademia di Belle Arti di Brera e alla Städelschule - Staatliche Hochschule für Bildende Künste di Francoforte. “Presente”, presso Cartigliani Milano è stata la sua prima mostra personale. Le sue mostre collettive: 2022 Medium Rare Städelschule Graduation Show; Grand Nizza Show, Hotel Nizza, Francoforte, Germania.

Giulio Bonfante ha trovato il punto di riferimento fondamentale del suo lavoro nelle contorsioni della storia recente della pittura. Si sente parte di una giovane tradizione nella quale dipingere significa provare a farlo chiedendosi se sia una buona idea; avere a cuore il destino della pittura pur essendo scettici sulla sua attualità. È un approccio che non richiede intenzioni chiare, ma un interesse sincero e un coinvolgimento emotivo nell’evoluzione della pittura, nel suo rapporto con l’arte contemporanea e il mondo che la circonda. Uno sguardo tenero su ciò che sopravvive oggi delle grandi idee e ideali che hanno mosso la pittura

modernista, capace di intuire nei suoi resti la passione, gli sforzi e i dubbi di tutti coloro che hanno cercato di partecipare alla sua storia.

Alessandro Carano (1984 Gallarate), vive e lavora a Milano.

Ha studiato all'Accademia di Brera.

Tra le sue mostre personali più recenti: Alessandro Carano & Bruno Munari (2022), C53, Milan; "DEPTH OF FIELD", Alessandro Carano & Anne Fellner, in collaborazione (2020) Damien & The Love Guru (Bruxelles, Zurigo); e sempre nel 2020 "A loro rischio e pericolo", CASTIGLIONI, Milano; "Amigo Secreto", escritorio técnico Sao Paulo; (2018) "Verlörung", a cura di Tenzing Barshee in occasione di Art Berlin, Berlino; "Poltrone d'Europa", CASTIGLIONI, Milano; e nel 2017 "Donkey Man", Mendes Wood DM, San Paolo.

La pratica artistica di **Alessandro Carano** è caratterizzata da un grande interesse per il concetto stesso di pittura, spostando l'attenzione dal puro tecnicismo ad un mondo che contiene l'amore per l'arte in sé. Linee e colori diventano mezzi per esprimere appieno le potenzialità del supporto, spesso celate dagli artisti. Le tele e i materiali che Carano utilizza si trasformano in protagonisti dell'opera, provocando una sensazione di scoperta negli occhi dello spettatore. Non solo esalta le forme ma ne fa emergere le peculiarità attraverso un intreccio di pennellate su tela che diventa come una successione di piccole miniature che seguono il tessuto e l'ordito della trama del tessuto, svelandone i movimenti racchiusi e nascosti. Nulla è superfluo, l'artista "ascolta" e prosegue ciò che il supporto suggerisce.

Marco Pio Mucci (1990) è nato a Benevento. Vive e lavora tra Napoli e Milano.

Ha studiato all'Accademia di Brera di Milano.

Tra le sue mostre personali: Artissima, sezione Monologue/Dialogue (2022), Torino; "La natura morta degli scheletri vivi", (2021) CASTIGLIONI, Milano; "Nei giorni di luce perfetta", con il supporto della Collezione Agovino, Aquapetra, Napoli (2019) "Risorgeremo", CASTIGLIONI, Milano; "Il Sindaco del Rione Sanità", con Matteo Pomati, Istituto di Cultura italiano, Parigi, "Kaya", Naples; 2017 "Asfalto Brillante / Romantico Cosmico / Strada Spettacolo", Fondazione Zimei, Pescara, 2016 "Maschile Romantico", Armada, Milan.

La pratica di **Marco Pio Mucci** è una costruzione di convivenze e di coesistenze, di molteplici piani temporali e spaziali, in bilico tra finzione e mimesi. I suoi disegni, per lo più a biro su carta cotone velin d'arches, organizzano paesaggi verosimili e inverosimili attraverso dettagli e dedizione figurativa. La quotidianità che circonda l'artista, sia nella sua dimensione fisica che immaginaria, si fonde alla quotidianità della tecnica che l'artista decide di introdurre nel suo ambiente - tecnica con cui posizionarsi e trovarsi nel mondo.

Vera Portatadino è nata a Varese nel 1984 e vive e lavora a Milano.

Ha studiato Arti Visive presso la NABA di Milano e ha conseguito un Postgraduate Diploma e un Master in Fine Art presso il College of Art and Design di Londra.

La pittura è l'oggetto del suo interesse.

Tra le mostre recenti: Botticelli. Il suo tempo. E il nostro tempo. Museo Mart di Rovereto (2021); Tetraedo, Otto Gallery, Bologna (2021); Picture Palace, Transition Gallery, Londra (2020); Anima Alzati Apriti (solo show), Premio Treviglio (2019); Forme uniche nella continuità dello spazio, Galleria Rizzuto, Palermo (2019); Stand By Me, Pelagica, Milano (2018); Premio Lissone, Museo MAC, Lissone (2018); Supersymmetry, Strizzi, Colonia (2018).

Considerando i concetti di figurazione e astrazione come categorie inefficaci applicate al suo lavoro, **Vera Portatadino** situa la sua pratica nell'ambito dell'anti-narrazione. I suoi dipinti evocano invece di illustrare, suggeriscono invece di spiegare, permettendo alla grammatica della pittura di diventare essa stessa oggetto di studio.

Spinta da un approccio filosofico e da uno sguardo contemplativo, lavora su tela e su tavole di legno, al fine di costruire trame e pattern che funzionino come vetrini da laboratorio, sui quali si cristallizza in chiarezza la visione di elementi specifici.

L'occhio diventa lente, microscopio e telescopio, incaricato di zoomare, accorciare e mixare la distanza tra ciò che esiste nel micro e macro cosmo, suscitando domande sul nostro rapporto con il tempo e la natura.

Marta Ravasi (1987) è nata a Merate Vive e lavora a Milano.

Ha studiato pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, alla Hogeschool Sint-Lukas di Bruxelles e alla University of the Arts London – Wimbledon College of Arts di Londra. Ha esposto in Italia e all'estero presso Fanta Spazio, Milano; Acappella, Napoli; La Rada, Locarno; Sonnenstube, Lugano.

I dipinti di **Marta Ravasi** ritraggono oggetti ed elementi del suo quotidiano, come frutta e piccoli particolari domestici. Usando le parole dell'artista, sono immagini "raccolte, prelevate come da una stagione di vendemmia dalla vasta e sterminata cisterna di materiale visivo alla cui produzione collaboriamo tutti".

Thomaz Rosa è nato nel 1989 a São Caetano do Sul, San Paolo (Brasile). Vive e lavora a San Paolo.

Ha studiato Visual Art all'UNESP di San Paolo. Tra le sue ultime mostre personali "Rifacciamoci la bocca con i cibi buoni di Gusto", CASTIGLIONI, Milano (2021); "Pintura na Sala", (2020) Casa da Cultura do Parque, San Paolo, Brasile; 2019 "Intorno alla mia cattiva educazione, (2019) CASTIGLIONI, Milan; "February" (2017) Mendes Wood DM, San Paolo, "Umwelt" (2017), BFA Boatos Fine Arts, San Paolo, Brasile; 2016 "Marcelo Cipis & Thomaz Rosa" (2016) BFA Boatos Fine Arts, Milano

La ricerca di **Thomaz Rosa** sembra intenzionata a realizzare una pittura generosa, capace di sedurre anche gli occhi meno disposti e predisposti. Il suo lavoro è frutto di una ricerca competente ma spontanea, guidata da un'inesauribile curiosità per tutto ciò che può riguardare la pittura e il dipingibile: una passione che sopravvive nelle tele finite e conferisce loro un'energia contagiosa alla quale è difficile rimanere indifferenti. La tradizione a cui appartengono, però, è quella di un'arte modesta e antieroica, che preferisce proporsi piuttosto che imporsi a chi le sta di fronte

Sofia Silva (1990) vive e lavora a Padova. Laureata in Storia delle arti e conservazione dei beni artistici, è artista visiva, insegna pittura presso una scuola privata di Londra e scrive d'arte per riviste e cataloghi. Tra le sue mostre: L'Italia è un giardino (Archivi Vitali, 2021, Bellano) e The Dream Follows The Mouth (Arcade, 2019, Londra).

Sofia Silva attinge a un'ampia gamma di narrazioni teoriche e personali per realizzare dipinti tematici che mettono in discussione nozioni di stampo formale. L'astinenza e la sottrazione sono temi importanti nella sua pratica pittorica. I dettagli del suo processo variano di volta in volta, ma alcuni elementi fissi permangono in tutto il corpus di opere: Silva è affascinata dalla spontaneità degli imbianchini e infastidita dalla maestria e dal tecnicismo. Da un punto di vista etico, per lei è molto importante non padroneggiare completamente i propri dipinti: è un modo per sfuggire alla spettacolarizzazione della pittura e a qualsiasi significato o immaginario abusato.

Informazioni su Alvarium Tiedemann

AITi è una società di investimento globale e indipendente, leader di settore, che offre a imprenditori, famiglie multigenerazionali, istituzioni e leader emergenti di prossima generazione servizi fiduciari, strategie di investimento alternative e servizi di consulenza per gli investimenti. L'offerta completa di AITi è caratterizzata dall'impegno a promuovere investimenti nel settore "Impact Investing", con investimenti sostenibili o con scopi positivi per la collettività, al fine di creare un impatto positivo attraverso il proprio business. Gli asset in gestione e quelli amministrati dalla società sono attualmente pari a 60 miliardi di dollari; AITi vanta inoltre un'estesa rete internazionale composta da oltre 400 professionisti attivi in quattro continenti.

Contatti

Barabino & Partners

Media Relations

Office: +39 02/72.02.35.35

Emma Ascani – e.ascani@barabino.it 335 390 334

Elena Magni – e.magni@barabino.it 348 478 74 90